



# Su Bandidore

Numero Zero

Periodico Trimestale - Aut. Trib. PI N. 22 Anno 2005 Registro Giornali Periodici

PISA - Novembre 2007

## Lettera del Presidente

Carissimi,

è con particolare soddisfazione che vi comunico che il primo numero del giornalino è andato in stampa.

Questa iniziativa lancia un messaggio importante che spero sia confermato dalla continuità dopo questo numero e sia di stimolo verso altre iniziative. Ho sempre creduto e ne sono sempre più convinto che l'associazione non può fare a meno dell'informazione. È per questo che, in un primo momento, abbiamo costruito il sito web ed è sempre per questo che abbiamo fortemente voluto questo giornalino. Ora possiamo dire che abbiamo gli strumenti per raggiungere tutti i soci.

Questo primo numero esce con alcune informazioni sull'attività che abbiamo svolto questo anno e perfino con un'intervista alla nostra Grazia Deledda. Tutti noi ci auguriamo che il giornalino si arricchisca con rubriche richieste da voi, dettate dai vostri molteplici interessi.

Un ringraziamento particolare a tutti coloro che ci hanno dedicato un poco di tempo, a chi ha collaborato ed in "bocca al lupo" ai futuri giornalisti!

Cordiali saluti

Il presidente

**Gianni Deias**

## Sommario

La nostra storia	2
Ultimissime dall'Associazione	2
La Festa della Sardegna 2007	3
NUES	3
Quando quel lontano 1997	4
Gruppo Folk Universitario	4
Grazia Deledda	5
Rassegna Stampa	6
Frammenti d'epoca	6
L'angolo enologico: "Il Turriga"	7
Felicitazioni	7

## Nasce il nostro giornalino



Sono lieta ma anche orgogliosa di essere stata scelta per tenere a battesimo questo piccolo giornale. Benché non sia sarda per origine, appartengo, tuttavia, a quel grande mondo parallelo di italiani innamorati della Sardegna. Intesa sia come isola dalle bellezze naturali incomparabili che come "madre-terra" che continua a dare i natali a persone generose e creative, che sanno guardare al futuro con decisione ma anche con il rigore morale del rispetto per gli altri e con la volontà di tramandare i grandi valori,

storici e sociali, della propria straordinaria tradizione.

E "Su bandidore", che, d'ora in poi, entrerà nelle case di tutti voi, sardi ed amici dei sardi, intende proprio seguire il solco di questa grande tradizione per portarvi il profumo di mille cose buone.

Quelle fatte o ancora da fare, ma tutte cose di "casa vostra".

A dieci anni dalla costituzione a Pisa dell'Associazione "Grazia Deledda" non si poteva trovare modo migliore per dare il via ai festeggiamenti che culmineranno nel mese di marzo 2008.

Con la nascita di questo piccolo-grande giornale che, come pisana "innamorata della Sardegna" sono stata chiamata a dirigere, la comunità sarda che si trova a vivere nel territorio pisano avrà uno stru-

mento in più per essere informata e per partecipare alla vita della Associazione ed alle numerose iniziative che questa ha già messo in cantiere. Dal Premio di Poesia al convegno-mostra su Giuseppe Garibaldi, dai laboratori di teatro al tradizionale appuntamento estivo con la "Festa della Sardegna".

Ed anche se "piccolo", questo giornale della Comunità sarda di Pisa si farà sentire. Per questo verrà inviato a tutte le istituzioni locali con cui l'Associazione "G.Deledda" è in contatto da tempo (i Comuni di Pisa, San Giuliano, Cascina, Pontedera, Volterra, Vicipisano, Volterra), a tutte le altre Associazioni aderenti alla FASI (Federazione Associazioni Sarde in Italia) e persino alla Regione Sardegna.

Da parte mia non posso che augurare a tutta la Comunità sarda di Pisa ed a "Su bandidore" una lunga e fortunata vita. Ma ricordate che ogni nuova vita ha bisogno di linfa per crescere. E questa "linfa" siete voi. Soltanto voi.

**Beatrice Bardelli**

## L'Associazione rinnova il Consiglio Direttivo

Il giorno 10 novembre 2007 alle ore 16,00 nei locali dell'Associazione si è riunita, in seconda convocazione, l'assemblea ordinaria dei soci convocata per procedere al rinnovo delle cariche sociali come da previsione statutaria, per il triennio 2008-2010. Le operazioni di voto si sono chiuse alle ore 20,00.

Hanno votato direttamente o per delega n.115 soci su n.192 aventi diritto (percentuale 60%).

Dopo lo scrutinio la Commissione Elettorale ha proclamato eletti:

- **Consiglio Direttivo:** Mario Cannas, Nicola Corongiu, Giovanni Deias, Piera Angela Deriu, Titina Maccioni, Davide Mustaro, Mario Piredda, Simone Pisano, Giovanni Solinas, Paolo Tanda, Gilda Cefariello

Grosso (rappresentante non sarda);

- **Collegio dei Revisori:** Anna Canu, Giancarlo Cherchi, Gavino Lai (supplenti, V.Campana e Dominici L.);
- **Collegio dei Proviviri:** Luciano Canceda, Giancarlo Ortu, Salvatore Pintore;
- **Delegato Coordinamento Giovani:** Cinzia Marcia;
- **Delegata Coordinamento Donne:** Anna Maria Pulina (supplenti Palmas A., Orlotti S. e Virgili G.).

Agli eletti, che saranno insigniti della carica il 01.01.2008, formuliamo i migliori auguri per un proficuo lavoro colmo di soddisfazioni.

## LA NOSTRA STORIA

Dopo un lungo periodo d'interruzione, l'Associazione Culturale Sarda "Grazia Deledda" di Pisa ha ritenuto opportuno riprendere le pubblicazioni del periodico "Su Bandidore" al fine di garantire una puntuale e efficace informazione sulla nostra attività.

La direzione è affidata alla prof.ssa

Beatrice Bardelli, giornalista pisana, corrispondente de L'Unione Sarda e, cosa non meno importante, affezionata amica e partecipe delle nostre attività.

A questo punto sarà preziosa la collaborazione di chiunque intenda fare di questo giornale, oltre a un notiziario interno, una vetrina che raccoglie gli apporti dei soci su vari aspetti della nostra società, dei nostri problemi e anche una palestra di esercizio di scrittura per giovani e meno giovani che abbiano voglia e piacere di colloquiare in un contesto amichevole. Il giornale potrebbe costituire un veicolo per accogliere anche proposte di ulteriori attività per poter rispondere sempre meglio alle richieste di tutti.

L'Associazione sta per entrare nel decimo anno di vita. È cresciuta, si è distinta in tutti questi anni, in città e nella nostra isola, per le sue valide iniziative di natura culturale, sociale, ricreativa e di solidarietà, cercando di rispondere alle diverse e svariate esigenze dei soci in ottemperanza alle finalità statutarie.

È doveroso a questo punto ricordare ai soci che si sono aggregati negli ultimi anni, e ai nuovi iscritti del 2007 come è nata l'Associazione.

*"L'Associazione sta per entrare nel decimo anno di vita. È cresciuta, si è distinta in tutti questi anni, in città e nella nostra isola....."*

È stato Giancarlo Ortu, primo presidente, a riunire attorno a se un gruppo di persone appassionate che con grande impegno hanno costituito l'associazione (marzo 1998). Il primo Consiglio Direttivo era composto anche da Costantino Manca e Maria Gaias (vice presidenti), Giovanni Deias (segretario), Angelo Becchi, Sebastiano Cambule, Mario Cannas, Pietro Carboni, Nicola Corongiu, Franco Giua, Titina Maccioni, Giuseppe Marras, Nicola Pasella, Alessandro Sghirru, Debora Zurru (consiglieri). Eliseo Vento, Pietro Carboni e Sebastiano Sini (revisori). Paolo Santoni Ruggiu, Giovanni Carta e Roberto Crudeli (provinciari). All'inizio non è stato facile programmare l'attività perché eravamo sprovvisti di sede, le riunioni si facevano presso le Circoscrizioni 2 e 5. Nonostante le difficoltà siamo riusciti ad organizzare degli spettacoli che hanno creato degli importanti momenti di aggregazione, la sicurezza nelle nostre possibilità è cresciuta ed è così che l'associazione ha acquisito credibilità, notorietà e fiducia.

L'intensa attività svolta dall'associazione sino ad oggi, grazie all'ottimo lavoro dei gruppi dirigenti susseguiti nel tempo, ha prodotto delle soli-

de credenziali che l'attuale dirigenza ha rafforzato migliorando con sempre più efficacia l'attività di natura culturale, sociale, ricreativa e di solidarietà.

L'Associazione si è nel tempo sempre più impegnata nell'importante opera di inserimento e di integrazione dei sardi nella nuova comunità di appartenenza e per le attività svolte in favore della continuità territoriale aerea e marittima. Altre attività di rilievo sono svolte dal gruppo donne con il ricamo che a novembre terrà una mostra con riproduzioni del pane tradizionale sardo che saranno accompagnate da alcuni campioni di pane provenienti dal Museo del Pane Rituale di Borore (NU). Altra attività molto seguita è quella degli incontri di degustazione guidata dei vini. La sede è anche disponibile per il Laboratorio Teatrale, il canto e il ballo. Queste attività consentono di avere finalmente una sede "viva".

Appuntamenti cardine da sempre sono la Festa della Sardegna, che riscuote notevole successo in tutta la provincia e non solo e ad Agosto ci spostiamo in Sardegna, a Pozzomaggiore, con una collaborazione culturale con il Premio di Poesia "Poeta Giorgio Pinna" in particolare con la sezione riservata agli emigrati e dedicata a "Ing. Tinuccio Manca". Il premio ha da sempre un seguito a Pisa, il premio 2007 si terrà il 24 novembre alle ore 17 nella splendida Sala delle Baleari.

Grazie a quanti hanno creduto nella rinascita del giornale e si stanno adoperando per la sua elaborazione.

### Su Bandidore

Proprietà: Associazione Culturale Sarda

"Grazia Deledda"

Sede: P.zza San Francesco, 3 - 56127 Pisa

Tel/fax: 050/543522

Sito Web: www.gdeledda.it (email: gdeledda@gdeledda.it)

Aut. Trib. PI N. 22 Anno 2005 Registro Giornali Periodici

Finito di stampare il 15/11/2007 in 250 copie presso

Copisteria La Grafica Pisana - Bientina

### La Redazione

Direttore: Beatrice Bardelli

Responsabile: Giovanni Deias

Capi redattore: Mario Cannas - Davide Mustaro

Redattori: Andrea Belloni, Mario Cannas, Gianni Deias, Gavino Lai, Davide Mustaro, Simone Pisano.

Impaginazione e Grafica: Davide Mustaro

## ULTIMI DALL'ASSOCIAZIONE

**PREMIO RASPI.** Volterra, Gusto 2007, seconda edizione del Premio 'Beppino Raspi'. Il 31 ottobre nello splendido scenario del Teatro Persio Flacco di Volterra i Fratelli Delogu sono stati premiati quale azienda agricola che si è distinta per la qualità e la valorizzazione del suo prodotto. In particolare sono stati premiati per la produzione del formaggio Primitivo, Fior di Mirto e la caramella di formaggio che ha spopolato alla IX Festa della Sardegna. La giuria era formata da esponenti del Comune di Volterra, della Camera di Commercio e delle Associazioni di categoria. Ai nostri soci Fratelli Delogu vanno i più sinceri e vivissimi complimenti per il lavoro svolto sinora e gli auguri per l'ottenimento di risultati sempre più soddisfacenti.

**FELICITAZIONI.** Felicitazioni per Federica Manca e Tommer per la nascita di Rei.

**AUGURI.** Tantissimi Auguri ai neo sposi Angelo Deriu e Maddalena Idili.

## La Festa della Sardegna 2007

La Festa della Sardegna sbarca a Uliveto.

Quest'anno la Festa si è svolta presso gli impianti sportivi dell'Unione Sportiva Taccola di Uliveto Terme nel Comune di Vicopisano. Siamo grati alla Amministrazione Comunale di Vicopisano e alla Dirigenza della U.S. Taccola per l'ospitalità e la concreta collaborazione dataci in occasione della nostra manifestazione. Le problematiche che si incontrano quando si cambia sito non sono poche e la loro collaborazione è stata quindi preziosa. Il nuovo sito, circondato da un felice contesto ambientale e sociale, è stato accolto con favore dai nostri affezionati "clienti" e questo ci fa ben sperare per il futuro.

Anche in questa edizione abbiamo degnamente promosso il prodotto Sardegna incontrando il favore del pubblico che ha

*"I risultati futuri dipenderanno solo da noi...consapevoli che i nostri sforzi alimenteranno il raggiungimento di importanti traguardi"*



Immagine dalla festa — Alcuni volontari

apprezzato la nostra ottima cucina, lo stand dell'artigianato e gli spettacoli. La Festa della Sardegna è una manifestazione che di anno in anno è cresciuta sempre più diventando un importante momento culturale permettendo

di rinsaldare i vincoli di solidarietà tra corregionali e rafforzare i rapporti con le comunità ospitanti. Inoltre la manifestazione permette di perseguire importanti obiettivi di solidarietà sociale, ultimo dei quali è stato un progetto di sviluppo realizzato in Burkina Faso con la costruzione di un pozzo d'acqua.

Da questo giornale giunga un sincero e vivissimo ringraziamento a quanti hanno donato il proprio tempo al fine della riuscita della Festa. I

volontari che hanno partecipato alla manifestazione sono tutti encomiabili per la dedizione, la disponibilità, la serietà e la professionalità dimostrata. L'arrivo di nuovi giovani e la conferma di chi collabora da anni garantisce una base sicura per il futuro. Questa è la forza di cui ha bisogno la Festa per continuare a vivere e raggiungere traguardi sempre più positivi.

I risultati futuri dipenderanno solo da noi, dallo spirito con cui proponiamo la nostra collaborazione consapevole che i nostri sforzi alimenteranno il raggiungimento di importanti traguardi basati su sani principi di solidarietà e fratellanza.

A presto e Fortza Paris!

**Gianni Deias**



Immagine dalla festa — Tenores di Oniferi

## NUES

**Il Laboratorio Teatrale "NUES" è nato a novembre 2005 ed è giunto al suo terzo anno; ha prodotto nel 2006 "Nues", spettacolo da cui trae il nome ed ispirato alle opere di G. Deledda e nel 2007 "All'Improvviso dell'Alma ovvero il Camaleonte del Pastore" di E. Ionesco.**

Il laboratorio prospetta l'approccio alle tecniche teatrali su base professionale. I metodi di riferimento, per lo studio della recitazione, sono: lo Strasberg, lo Stanislavsky, lo studio del teatro naturale; particolare attenzione è rivolta allo sviluppo del movimento corporeo, alla dizione e all'articolazione.

Il laboratorio si svolge nel periodo novembre-giugno ed è diretto da Patrizia Falcone.

Patrizia Falcone, attrice e regista teatrale, è laureata in giurisprudenza presso l'Università di Pisa. Comincia la sua carriera artistica teatrale nel 1979; studia i metodi Strasberg, Stanislavsky, la Maschera nella Commedia dell'Arte; si specializza sul movimento ed espressione teatrale è allieva di Joe Fontano per lo studio del metodo Martha Graham. Con Tonino Conte del Teatro della Tosse di Genova, approfondisce lo studio della relazione tra testo, drammaturgia e messa in scena. Dal 1987 affianca all'attività d'attrice e regista l'insegnamento della recitazione.

Dal 1995 sono sue molte regie ed adattamenti drammaturgici teatrali.

*Prova di Attore* nel 1995 da Autori Vari; nel 1996 *All'improvviso dell'Alma ovvero il camaleonte del pastore* di Eugène Ionesco, *Tabaccheria* da Pessoa, *San Juan* di Max Aub; nel 1997 *Tradimenti* di H. Pinter, *Quarta Dimensione* di G. Ritsos, *Trappola per Topi* di A. Christie, *Diario di Adamo ed Eva* da M. Twain, nel 1998 *Camere da letto* di A. Ayckbourn, *Mela* di D. Maraini, *La segretaria* di N. Ginzburg, *Mutatis Mutantis* di D. Campton, *Gabbie* da A. Cechov ed E. Ionesco; nel 1999 *L'Amore contro* da P. P. Pasolini, *Cassandra* di Ch. Wolf,

[www.woodyallen.it](http://www.woodyallen.it) da Woody Allen, *Maree* spettacolo di poesia, *Il muro nello specchio* da G. Ritsos; nel 2000 *La farfalla e la luna* da L. Pirandello, *Elena Chi?* da G. Ritsos; nel 2001 *De Planctu Dominae* da Jacopone da Todi, *Aspettando Godot* di S. Beckett, *L'Altra America* da autori sudamericani; nel 2003 *Il tabacco fa male* di A. Cechov; nel 2004 *Sotto l'Albero* ispirato a "io non ho paura" di N. Ammanniti; nel 2005 *Vite di Vetro*; nel 2006 *Nues* ispirato alle opere di Grazia Deledda; nel 2007 *All'improvviso dell'Alma ovvero il camaleonte del Pastore* di E. Ionesco e *Voci e Suoni di Francesco* da scritti di Francesco d'Assisi.

Era il lontano 1997 quando dopo un pranzo a base di malloreddus e porcetto arrosto e vino nero ci ritrovammo chi ad improvvisare trallalero, chi a giocare una morra, chi senza nessuna conoscenza in campo canoro ad improvvisare a più voci i canti tipici della nostra isola. La domanda nacque spontanea; perché non facciamo un coro di studenti qui a Pisa? Detto e fatto nel giro di due settimane ci ritrovammo a casa dell'attuale direttore Marco Galleri ad impostare il coro a quattro voci e giusto il tempo di spargere la voce ci ritrovammo un gruppo di circa venti persone.

Quando nel 1998 venne fondata l'associazione Grazia Deledda noi eravamo già un coro, l'invito a partecipare con i nostri canti all'inaugurazione della festa fu per noi un bel riconoscimento e da allora collaboriamo con l'associazione partecipando alle numerose manifestazioni che essa svolge.

Attualmente il coro è formato da più di venti coristi

## Quando quel lontano 1997

Coro Universitario Sardo

### “Sa Oghe Noa”

“Acrara chin su cantu sos riccos sentimentos chi juches  
in su coro, no pro ti dare b'antu!

Custos bellos momentos mantenelos che tesoro”



provenienti da diversi paesi della nostra isola, Benetutti, Bosa, Buddusò, Calagonone, Ghilarza, Lodè, Nuoro, Oliena, Oniferi, Sedini, Silanu, Sindia, Sinicola, Tempio, Uri.

In questi anni sono tanti i ragazzi che ne hanno fatto parte e che ora laureati non vivono più a Pisa, ma con immenso piacere ogni volta che vengono a trovarci o hanno la possibilità di rag-

giungerci nei luoghi dove ci esibiamo, non esitano a portarsi dietro la loro divisa per salire sul palco con noi.

In questi anni grazie alla nostra tenacia all'impegno di chi rimane di chi arriva e all'incoraggiamento continuo di chi parte, siamo ancora qui a vivere questo sogno che ormai grazie anche alla collaborazione con l'associazione con il comune

e altri enti è ormai una realtà non solo a Pisa e in toscana ma anche in altre regioni. Con piacere ricordiamo la trasferta in Aula Nervi dal Papa nel Marzo del 2002, e poi Milano, Bologna, La Spezia, per citarne solamente alcune.

Ci unisce stare insieme, la passione comune per il canto, ci uniscono le nostre radici, la voglia e la convinzione di tenere salde quelle radici quelle tradizioni, la nostra ospitalità che ovunque è riconosciuta ai sardi, non c'è per noi migliore ringraziamento dei sardi emigrati, che dopo un concerto si avvicinano da noi e ci ringraziano per averli riportati anche se solo con i ricordi nella loro cara e amata isola.

Oggi il coro si riunisce e prova nella sede dell'associazione “Grazia Deledda” con cui continua la collaborazione iniziata nel '98, raggiungendo l'apice con l'annuale performance alla Festa della Sardegna.

**Mario Cannas**

## Gruppo Folk Universitario Sardo “Giovanni Soro”

Il Gruppo Folk Universitario Sardo “Giovanni Soro” nasce a Pisa nel settembre 2002 grazie all'impegno di un gruppo di studenti isolani accomunati dalla passione per le tradizioni sarde.

Con l'appoggio dell'Associazione “Grazia Deledda” e dopo un primo periodo di scuola di ballo, il gruppo ha l'occasione di esordire come tale alla quinta edizione della Festa della Sardegna ad Asciano (San Giuliano Terme). Da allora, continua a portare i balli tradizionali dell'isola nelle piazze Toscane, dalla stes-

sa città di Pisa, a Calenzano e Montemurlo, solo per citare alcuni esempi. Ad arricchire la lista di incontri e partecipazioni, la prima esibizione in Sardegna, a Sedini (SS) nell'agosto 2004, in occasione della IV Rassegna Folk.

Attualmente i componenti del gruppo sono 22, provenienti da diverse zone della Sardegna, in rappresentanza di tutte le province. Per la maggior parte di essi la partecipazione al gruppo folk “G.Soro” è stata la prima occasione per cimentarsi nel ballo sardo.

“Conoscere e far conoscere diverse realtà culturali.”

Una delle peculiarità di questa formazione è quella di esibirsi con i costumi tradizionali: ciascuno indossa quello del proprio paese di provenienza, dando così la possibilità al pubblico di apprezzare sul palco la ricchezza di colori della tradizione isolana. L'impegno dei componenti, unito anche a quello degli “insegnanti”, ha permesso la realizzazione di varie coreografie su balli tipici del Marghine, del Barigadu e della Barbagia. L'obiettivo rimane quello di rendere il repertorio il più vasto possibile, cercando di abbracciare tutte le caratteri-

stiche coreutiche proprie dei vari paesi dell'Isola. In quest'ottica, con la collaborazione di alcuni studenti che si cimentano nel canto a tenore, i ragazzi e le ragazze del gruppo hanno anche potuto presentare alcuni balli accompagnati da questa particolare forma di canto, unica nel suo genere e altrettanto tipica della Sardegna. *Conoscere e far conoscere diverse realtà culturali* è l'intento di questo gruppo di amici che continua a mantenere vive le tradizioni della Sardegna anche fuori dall'Isola.

**Andrea Belloni**

## GRAZIA DELEDDA

di Simone Pisano

**Dando inizio a questa rubrica che intendiamo dedicare ai personaggi più famosi della nostra terra, sia nell'isola che sul "continente", non potevamo non iniziare da Grazia Deledda. Abbiamo perciò immaginato uno scoop: una intervista con la scrittrice nuorese, premio Nobel nel 1926.**

**Dunque signora Deledda, cominciamo dalla terra che le ha dato i natali, qualcuno le rimprovera di tornare troppo spesso alla sua terra d'origine nei suoi libri, eppure quando ha cominciato a scrivere non ebbe l'approvazione dei suoi concittadini**

Sono nata in Sardegna nella seconda metà dell'ottocento (*Grazia Deledda nacque a Nuoro il 27 Settembre del 1871*) e questo fatto sta alla base di tutta la mia opera. Sebbene la mia famiglia avesse autorità e anche biblioteca sono stata costretta, malgrado l'ottimo profitto, a frequentare le sole scuole elementari, ripetendo la quarta semplicemente perché a Nuoro, allora, non c'erano altre scuole. La mia sola formazione sono stati, ancora prima delle letture disordinate (*soprattutto i romanzi d'appendice, poi quelli russi e francesi*), la vita di tutti i giorni, le feste campestri, alle quali talvolta mi portava mio fratello Andrea, le ipocrisie e le crudeltà della vita nuorese, che allora cominciava a diventare un centro amministrativo importante, i racconti dei servi che ci tenevano compagnia nei lunghi inverni barbaricini, le tante tragedie che sconvolsero la mia famiglia (*nel 1892 con la morte del padre inizia la decadenza economica della famiglia, il fratello Santus lascia gli studi e diventa alcolizzato, l'altro fratello, Andrea, viene arrestato per spaccio di banconote false*). Nuoro e la Barbagia sono sempre rimasti il centro del mio mondo interiore, anche quando mi trasferii definitivamente a Roma, per la quale avevo una irresistibile attrazione e alla quale guardavo sin dalla mia adolescenza. Sì, la maggior parte delle mie novelle e dei miei racconti sono ambientati in Barbagia e, forse, le poche opere che ho immaginato in altri luoghi non sono credibili come le altre proprio perché per essere universali bisogna parlare del proprio paese, del proprio vicinato, dei luoghi e delle cose di cui

si ha una conoscenza profonda, intima. E' vero i miei concittadini non gradirono le miei prime prove letterarie, forse ho cominciato troppo presto! Avevo sedici anni sa, quando pubblicai 'Sangue sardo' la mia prima novella. Il fatto è che i censori nuoresi pensavano che una ragazzina seria e di buona famiglia non poteva parlare di amori e di passioni alla "Cime tempestose" senza averli conosciuti personalmente..... sa cosa le dico? Probabilmente se fossi rimasta a Nuoro non avrei trovato nessuno così coraggioso da sposarmi!

**E invece con il 1900 e il suo matrimonio con Palmiro Madesani, un funzionario ministeriale 'continentale' conosciuto a Cagliari, si apre la stagione più prolifica della sua attività di scrittrice che coincide anche con il suo trasferimento a Roma**

Sì! Secolo nuovo, vita nuova. Anche il mio primo figlio: Sardus nasce nel 1900. Sono di quel periodo i romanzi più famosi a cominciare da 'Elias Portolu' (1903) a cui seguirono 'Cenere' (1904), 'L'edera' (1906), 'Colombi e sparvieri' (1912), 'Canne al vento' (1913), 'Marianna Sirca' (1915).....

**L'eccessiva prolificità letteraria...un'altra critica mossale dai suoi detrattori...**

E' vero per un trentennio ho scritto quasi un libro all'anno (*fra cui anche quello autobiografico uscito postumo nel 1937: Cosima*)... eppure a guardar bene sono proprio il raggiungimento di un saldo equilibrio familiare e di una coscienza sempre più salda delle mie capacità (all'inizio non fu facile per me sardofona padroneggiare bene la lingua di Dante!) a favorire il mio successo di pubblico.

**Un successo che continua ancor oggi visto che molti dei suoi tito-**



**li continuano a essere ristampati, un rapporto più conflittuale è stato quello con la critica invece.....**

I critici forse talvolta mi hanno un po' fraintesa... a cominciare da Benedetto Croce.....ma anche i professori della scuola sarda, a quanto mi è dato sapere, per anni hanno mostrato un certo disagio nei confronti della mia opera..... quasi si vergognassero di questa loro conterranea, come se il fatto che mi fossi tanto soffermata sulla nostra Sardegna mi rendesse poco "universale", meno "moderna", ma tutti i più grandi scrittori, pensi a Dostoevski a Tolstoj a Joyce, non sono forse partiti dagli uomini e le donne della loro terra per descrivere l'animo umano?

**Non possiamo non essere d'accordo con la nostra Grazia e per concludere ci permettiamo di dissentire sia con i critici di allora che con i molti pseudo - intellettualoidi di oggi che guardano la Deledda con una certa sufficienza forse perché alla scrittrice nuorese tutti i clichés critici stanno un po' stretti (Grazia Deledda decadentista? Verista? Simbolista?)... ha scritto a questo proposito Luigi Baldacci:**

*"Nella Deledda l'impegno realistico di Verga e l'estetismo sensuale di D'Annunzio si fusero per diventare un qualcosa d'altro: né realismo, né estetismo; bensì una sofferenza muta, un'interrogazione scabra sul bene e sul male, la nostalgia insanabile di chi ha perduto Dio e lo ricerca nella coscienza dell'uomo."*

## Rassegna stampa

La Nuova Sardegna del 27 Agosto 2007 — Premio di poesia a Pozzomaggiore



Tra i riconoscimenti quello a Tonino Rubattu:  
«È ora che il sardo entri nelle aule scolastiche»  
Presente l'associazione «Grazia Deledda» di Pisa



Qui sopra,  
Tonino  
Rubattu,  
uno dei  
premiati  
del  
«Pinna»

Poddighe, è quindi un appello d'amore che sovrintende al recupero dei valori linguistici più tradizionali che stanno alla base della nostra identità. Un importante e qualificato aiuto in questo senso è stato dato anche dall'associazione culturale dei sardi "Grazia Deledda" di Pisa, presente alla cerimonia con il presidente Gianni Deias e numerosi soci e che, in autunno, ripeterà in Toscana, con gli stessi autori, l'attuale edizione del premio, nel grato ricordo di quanto ha costruito per la sua riuscita il compianto Tinnuccio Manca.

Emidio Muroli

# Un amore sconfinato per sa limba

## Il «Pinna» a Pozzomaggiore, premio ai poeti emigrati

**POZZOMAGGIORE.** Un pubblico numeroso e attento, domenica sera, ha seguito la cerimonia di premiazione della quarta edizione del concorso di poesia "Giorgio Pinna". Nel corso della serata è stato premiato anche il vincitore del premio speciale intitolato allo scomparso ingegner Tinnuccio Manca, riservato agli emigrati e organizzato con la collaborazione dell'Associazione Culturale dei Sardi "Grazia Deledda", di Pisa e della famiglia del giovane professionista che, proprio a Pisa aveva avuto modo di farsi apprezzare per la capacità professionale, il carattere semplice e buono e la gran disponibilità verso la gente.

Un premio speciale alla cultura è stato assegnato al poeta e studioso di lingua sarda Tonino Mario Rubattu, al quale il comitato ha offerto un quadro speciale costituito da una coroncina di "pane de s'isposa", realizzato con gran bravura da Giovanna Cuccuru, con finissimi disegni su pasta di pane e con incastonata al suo interno una medaglia d'oro.

Ancora una volta l'impegno e la professionalità di Antonio Maria Pinna, ben coadiuvato nel suo lavoro organizzativo dalla segretaria Sarah Poddighe, dall'amministrazione comunale, guidata

da Tonino Pischedda, e significativamente dall'assessore alla cultura Giorgia Pinna, è stato premiato con una risposta, in termini di partecipazione e qualità, più che positiva che contribuisce in modo concreto e serio all'affermazione di un discorso sulla cultura sarda, non sempre proposto con la necessaria sicurezza e precisione. Come hanno osservato, con grande sagacia, prima Paolo Pilonca quindi Tonino Rubattu, l'amore per "sa limba" deve ancora una volta rinascere e prendere vigore nella famiglia, per poter essere riproposto con successo nelle aule scolastiche e re-



cuperare quel suono armonioso capace di trasformare la poesia in canto e illuminare il rapporto fra la gente. Ed è proprio la gente, il pubblico, fra il quale si notano sempre di più i giovani che, secondo gli studiosi, deve riappre-

ndersi di un patrimonio immenso, per conservare e recuperare, assieme alla propria identità, la qualità e sublime bellezza di un'armonia irripetibile che trova origine e motivazione nei versi di tante belle poesie. Il messaggio che il

premio ha voluto lanciare ancora una volta, grazie all'impegno degli organizzatori e del comitato presieduto da Paolo Pilonca e composto da Tonino Oppes, Gianni Piu, Simone Pisano, Franca Deriu, Antonio Maria Pinna e Sarah

## Frammenti d'epoca

.... i giochi di una volta ....

Non è certamente semplice in quest'epoca di raffinata tecnologia spiegare ad un bambino quali sono stati i nostri giochi e i giocattoli della nostra infanzia.

Ma i bambini hanno bisogno di soddisfare la loro curiosità e perciò nel racconto partirò dalla strada. È stata infatti la strada la palestra dei nostri giochi ed anche di vita, che ha visto nascere tante sincere amicizie ma è stata anche teatro di litigi che talvolta si trasformavano in scontri per fortuna non molto cruenti. Soltanto qualche testa rotta per una sassata o un occhio nero. Ma tutto finiva lì e si riprendeva a giocare.

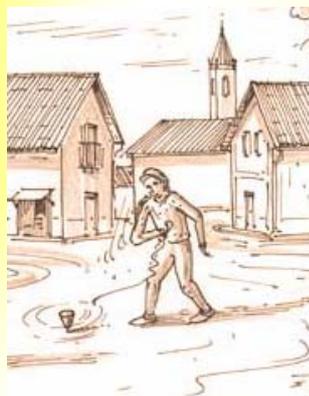
Appunto i giochi. Ogni stagione aveva i suoi, dalla primavera all'autunno. Le corse col cerchio o con i cavalli di canna per i più piccoli nelle strade scoscese dei nostri paesi arroccati o nello stradone, la strada più larga e importante del paese. E poi, a seguire, il gioco con le palline di terracotta



colorate o di vetro delle bottiglie di gazzosa che si svolgeva in percorsi o perimetri già stabiliti. E la trottola, sa morrocola, che impegnava tante nostre serate. L'abilità consisteva nel farla girare, o bal-

lare come dicevamo noi, più a lungo o nel riuscire a colpire la trottola del compagno, magari spaccandola. Era il massimo. Altro gioco, anch'esso di abilità, era la cirinella (la lippa) come noi chiamavamo un pezzo di ramo non troppo grosso appuntito alle estremità che, colpito con un bastone, doveva essere mandato lontano. Vinceva chi faceva il tiro più lungo.

Altro gioco dell'estate era quello di costruire con buona manualità e anche creatività un carro a buoi fatto di canne e con le ruote di sughero, dove i buoi erano due pannocchie di granturco



sgranate con due chiodi per corna ed il giogo, su giuale, a perfetta imitazione di quelli veri. Era un gioco con una forte allegoria perché voleva auspicare un buon raccolto.

E infine la guerra fra bande con i fucili di canna - solo i più fortunati avevano il fuciletto a tappo, ma non c'era alcuna invidia - attraverso i vicoli e le strade con tanto di agguati e strategie.

Calava così la sera ed i pipistrelli diventavano padroni del cielo sopra le case. Era il momento di rientrare perché la giornata era finita.

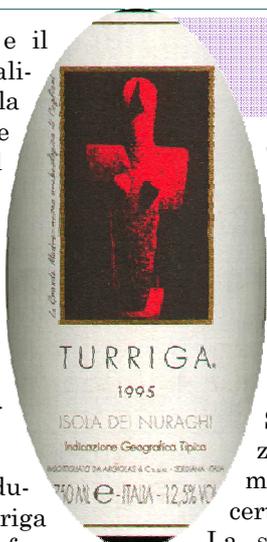
E si conclude anche il mio racconto, quasi una fiaba in questo mondo diverso stracolmo di tanti giocattoli sofisticati e ipertecnologici.

Ziu Bainzu

Non solo per le spiagge e il mare, non solo per il maialino e il "pane carasau", ma la nostra isola inizia ad essere conosciuta anche per il crescente livello dei prodotti enologici, con alcune gemme che competono e talvolta superano anche i top-wines mondiali. Certamente il Turriga si posiziona in cima alla piramide qualitativa della enologia Italiana.

Come un pò tutta la produzione isolana, anche il Turriga deve indirettamente la sua fama, ma anche la sua qualità, all'ascesa turistica della Sardegna, difatti fino a qualche decennio fa l'enologia sarda era fatta da vini bianchi alquanto anonimi e da rossi dotati esclusivamente di un corpo e di un'alcolicità straripante, ma niente più (non a caso venivano esportati nel Nord Italia, ma anche all'estero, soprattutto in Francia, per "tagliare e irrobustire" i prodotti locali). Quando poi ci rese conto che il turismo spingeva verso prodotti di elevata qualità, elemento che cozzava con la richiesta locale, fatta esclusivamente di vino sfuso, a basso costo, si capì che le potenzialità offerte dai terreni, dal clima e dalle uve autoctone erano immense. Inizialmente la produzione di qualità si orientò ai bianchi, con in testa il Vermentino, prodotto molto apprezzato dai turisti. Ma poi pian piano le grandi aziende e cantine sociali incentivarono l'alta qualità anche sui vini rossi. E proprio qui che l'azienda Argiolas ha visto esplodere la sua enorme potenzialità.

L'azienda deve buona parte del suo successo alla lungimiranza del vec-



## L'angolo enologico: "Il Turriga" Azienda Argiolas (Serdiana - CA)

chio padre degli attuali proprietari, Franco e Peppetto Argiolas, che rifiutò la considerevole somma di denaro che negli anni '80 la CEE metteva a disposizione a chiunque estirpasse i propri vigneti: i 230 ettari siti nel comune di Serdiana (sud Sardegna, zona del Campidano a 230 metri s.l.m.) avrebbero di certo costituito una fortuna.

La spinta decisiva venne nel momento in cui l'azienda passò appunto in mano ai giovani figli, i quali mutuarono la produzione da vino sfuso a vino di alta qualità. Il tutto seguendo i consigli di quel "grande vecchio" dell'enologia italiana che è Giacomo Tachis, che costantemente affianca il giovane enologo, suo discepolo, Mariano Murru.

Il vino impressionò sin dalla sua prima uscita, millesimo 1990, e da allora incredibile è stata l'ascesa con un'innumerabile serie di premi e riconoscimenti.

All'analisi organolettica, si nota immediatamente la "sardicità" del prodotto, difatti su terreni ciottolosi e sassosi, si coltivano, con rese bassissime, solamente varietà autoctone, quali cannonau, carignano, bovale, malvasia nera, ed altre ancora, che costituiscono l'anima dello stesso. Impressiona l'intensità olfattiva, che prepara il palato ad un'esplosione di frutti ma anche di aromi terziari. L'attesa non viene tradita. Frutti intensi, maturi, quali mora, prugna, mirto che ricordano le confetture di una volta. Ma l'incredibile persisten-

za sviluppa poi al palato ampie note speziate come vaniglia, cacao, liquerizia, cannella che elevano il vino verso cibi di grande struttura. Sicuramente si andrebbe sul sicuro accostandolo con carni rosse brasate, o arrostitite ed accompagnate con salse dai sapori intensi. Così facendo si tradirebbe la tradizione culinaria della Sardegna, che ci offre un ottimo maiale arrostito all'aria aperta (oltre 3 ore di cottura), con legni aromatici, come lentischi e ginepri, terminando la cottura con foglie di mirto che profumano ed esaltano il piatto. Restando alla tradizionale semplicità della cucina pastorale sarda, probabilmente il matrimonio ideale viene raggiunto con "sa cordula", ovvero budella d'agnello intrecciate allo spiedo, arrostitite sempre al camino e servite semplicemente su foglie di mirto, terminando il tutto con dell'immane pecorino stagionato. L'intensità dei sapori sviluppati dal piatto, abbinati al Turriga, possono provocare delle sensazioni "incontrollabili".

Il consiglio conclusivo è indirizzato al turista, non a quello estivo, interessato unicamente alle coste isolate, ma bensì al fortunato che decida di trascorrere anche pochi giorni in Sardegna durante il periodo primaverile. Certamente la tranquillità dei luoghi, la fierezza e assoluta bellezza dei paesaggi, specialmente nelle zone più interne dell'isola, sarebbero di ottimo contorno per un'explorazione eno-gastronomica, che potrebbe raggiungere il suo apice con l'inimitabile Turriga.

Davide Mustaro



Martina Stefanini  
Nata il 16 Luglio 2007

### Felicitazioni

I nostri nuovi bimbi

Tantissimi auguri ai nonni Ugo e Marietta Frezza per la nascita della nipotina Martina (immagine a sinistra).

Felicitazioni ai nonni Gemiliana Marcis e Leo Dominci per il piccolo Cesare (immagine a destra).



Cesare Piombetti  
Nato il 12 Agosto 2007

## CALENDARIO 2008

L'Associazione prosegue il percorso di solidarietà sociale che ha da tempo intrapreso con il Gruppo di Amici "Laura sorride..." di Cagliari. Negli ultimi tre anni la nostra campagna di solidarietà sociale è stata intensa e si è conclusa con la realizzazione del progetto di sviluppo "Un pozzo d'acqua in Burkina Faso". La strada da percorrere è ancora lunga e grazie alla partecipazione dei bambini della Scuola Elementare "Don Milani" di Uliveto contiamo di raggiungere ulteriori importanti obiettivi. Infatti il calendario 2008 "I Bambini per i Bambini" è stato realizzato dalla IV classe e ciò è stato possibile grazie alla disponibilità e la sensibilità della maestra signora Nencioni, dei bambini e dei loro genitori che hanno creduto fortemente in questo progetto che vuole dare un messaggio di solidarietà e fratellanza. I bambini hanno realizzato, sotto l'abile guida della maestra e del grafico Joe Look, un calendario mul-

ticulturale; prima divertendosi e poi acquisendo la consapevolezza di contribuire ad alleviare le sofferenze di bambini che hanno avuto la sfortuna di nascere in paesi pove-

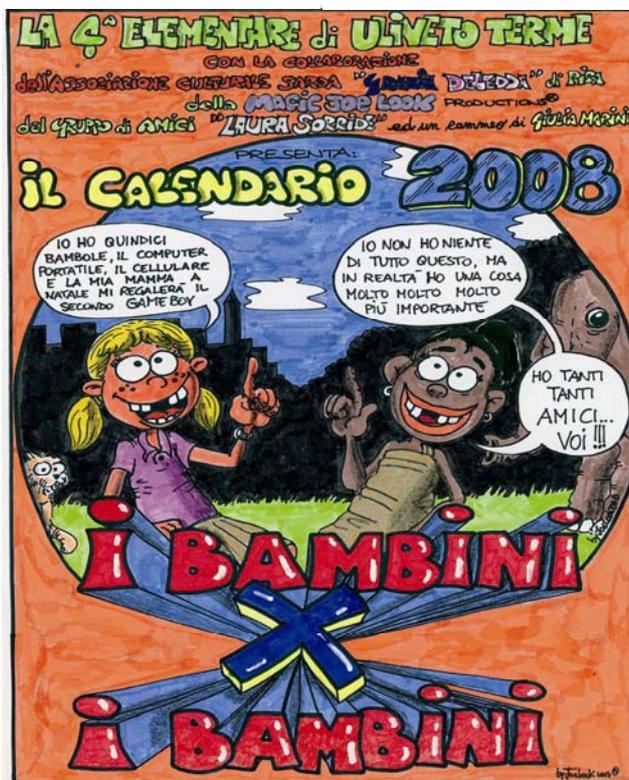
ri, talmente poveri da dover combattere giornalmente con la sopravvivenza. L'obiettivo del 2008 sarà quello di continuare le adozioni a distanza affidando la rac-

colta fondi all'Associazione Shalom di San Miniato (PD); contribuire al funzionamento delle Missioni Salesiane "Dom Bosco" di Corumbà nel Mato Grosso e della Missione nel Congo ed infine aiutare la struttura sanitaria di Nkuè (Guinea Equatoriale) gestita dall'Associazione di Volontariato Sardo di Posada.

Porgiamo vivissimi ringraziamenti ai Bambini della IV, ai loro genitori, agli insegnanti, alla poetessa Giulia Marini, a Joe Look, alla Grafica Pisana, all'Amministrazione Comunale di Vicopisano, al Gruppo di Amici "Laura sorride...".

Il calendario è già disponibile e con una donazione di €5,00 potrete contribuire a raggiungere gli obiettivi 2008. Contiamo sulla Vostra sensibilità ricordando il pensiero di Madre Teresa di Calcutta che amava dire "Non importa quanto si dà ma quanto amore si mette nel dare".

Gianni Deias



## Iniziative ed Appuntamenti

18 Novembre 2007- Royal Victoria Hotel  
Lungarno Pacinotti 12. Pisa - "Non Cucine" (1° piano)

### Mostra "Ricami ispirati al pane sardo"

Inaugurazione domenica 18 novembre alle ore 16.00  
18/25 novembre 2007 Ore 16.00-19.00 Info. 05023662

La manifestazione presenta una serie di manufatti eseguiti dalle partecipanti al corso di ricamo, coordinato da Gilda Cefariello Grosso. In questi lavori, anche attraverso una personale interpretazione, ritroviamo motivi come ad esempio colombe, cestini, stelle, cuori e motivi floreali, caratteristici di particolari tipi di pani sardi.

Accanto ai ricami saranno presenti in mostra anche alcuni preziosi esemplari provenienti dal Museo del pane rituale sardo di Borore (Nu), che daranno un ulteriore contributo alla diffusione della conoscenza di questa antica tradizione.

24 Novembre 2007- Sala delle Baleari, Palazzo Comunale  
Premio Speciale di Poesia "Tinuccio Manca"

Inizio ore 16.30

Dopo il premio seguirà la consegna della Collana "Grazia Deledda" che L'Unione Sarda ha donato alla Biblioteca Comunale di Pisa.

01 Dicembre 2007- Chiostro di San Francesco  
Sala S. Francesco attigua al bar

### Assemblea Generale di fine anno

Inizio ore 18.30

Ordine del giorno: relazione sull'attività svolta nel 2007 e presentazione delle nuove cariche sociali.

Gennaio 2008

I dettagli saranno indicati in seguito

"Mostra su Garibaldi"